

Centro Studi

Consiglio Nazionale Ingegneri

Il profilo dei laureati in ingegneria

Anno 2000



(c.r. 53)

Roma, ottobre 2000

**CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI**

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Giovanni Angotti Presidente
dott. ing. Alberto Speroni Vice Presidente
dott. ing. Renato Cannarozzo Consigliere
dott. ing. Alberto Dusman Consigliere
dott. ing. Giancarlo Giambelli Consigliere

dott. Massimiliano Pittau Direttore

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini Presidente
dott. Stefania Libori Revisore
dott. Francesco Ricotta Revisore

Sede: Via Dora, 2 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800,

E-mail: info@centrostudicni.it

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo con il coordinamento del dott. Massimiliano Pittau.



Considerazioni di sintesi

Selezionati per merito piuttosto che ceto e provenienza familiare; con un percorso universitario che per tempi impiegati e votazioni riportate, risulta in linea con quello della generalità dei laureati; assidui fruitori delle strutture universitarie per le quali si esprime una valutazione insoddisfacente; dotati oltre che di una formazione specifica anche di una buona conoscenza delle lingue e dell'informatica; pronti ad inserirsi nel mercato del lavoro ed attratti dalle occupazioni nei settori della ricerca e progettazione, per ottenere le quali si è disponibili anche ad affrontare frequenti trasferte di lavoro. Questo in sintesi il profilo dei laureati in ingegneria nell'anno 2000, ottenuto dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri attraverso una rielaborazione dell'indagine realizzata da AlmaLaurea che ha coinvolto complessivamente 19 atenei e oltre 46.000 neolaureati.

Va in primo luogo sottolineato come quella di ingegneria si confermi una facoltà selettiva sin dall'accesso, sia in termini di percorsi secondari compiuti che di merito. Il 91,2% dei laureati in ingegneria nell'anno 2000 proveniva infatti dal Liceo Scientifico o dall'Istituto Tecnico, con una netta prevalenza del primo (56%). Inoltre i laureati in ingegneria dimostrano di essere tra i più brillanti studenti delle scuole superiori; il 40% infatti (contro una media di tutti i laureati del 21,9%) ha ottenuto il diploma di maturità con una votazione pari o superiore a 55/60 ed il 21,3% addirittura con 60/60 (la media di tutti i laureati è del 10,6%).

La selettività della facoltà di ingegneria attiene il merito piuttosto che il ceto e la provenienza familiare. Il 72,8% dei laureati in ingegneria proviene infatti da famiglie i cui genitori dispongono al massimo del diploma di scuola media superiore (la media di tutti i laureati è del 73,5%). Inoltre la quota di laureati in ingegneria provenienti da famiglie appartenente alla classe sociale della "borghesia" (pari al 40,3%) è sostanzialmente equivalente a quella della media dei laureati (38,6%).



Da segnalare come l'offerta di corsi di laurea in ingegneria sia ormai capillare in tutto il territorio nazionale. Ciò determina una riduzione della mobilità territoriale da parte degli studenti per accedere a tali percorsi formativi. Il 54,6% dei laureati in ingegneria ha frequentato una facoltà ubicata nella stessa provincia di residenza ed il 27,3% in una facoltà ubicata in un'altra provincia della stessa regione di residenza. Complessivamente quindi l'81,9% dei laureati di ingegneria non ha dovuto lasciare la propria regione per accedere alla facoltà, contro una quota che per la media dei laureati è del 73,2%.

Per tempi e risultati il percorso di studio dei laureati in ingegneria è sostanzialmente omogeneo a quello degli altri laureati; l'età media dei laureati in ingegneria è infatti di 27,5 anni, contro i 28 anni del complesso dei laureati; il punteggio medio riportato agli esami è di 25,7/30 contro una media per tutti i laureati di 26,3/30; il voto di laurea dei laureati in ingegneria si attesta a 102/110, contro una media di tutti i laureati di 102,6/30.

A connotare i laureati di ingegneria è invece una più intensa fruizione delle strutture universitarie. Il 77,8% dei laureati in ingegneria ha frequentato tutti (o quasi) i corsi regolarmente; tale media scende al 55,1% per il complesso dei laureati.

L'assidua frequentazione delle strutture universitarie rende la valutazione su di esse dei laureati in ingegneria particolarmente significativa e pregnante; l'esperienza complessiva viene giudicata sostanzialmente buona (ad essa viene assegnato in media un punteggio di 69/100) mentre una risicata "sufficienza" (punteggio di 62/100) viene strappata anche dai docenti. Ad essere valutate negativamente sono invece le dotazioni infrastrutturali degli atenei che pure dovrebbero garantire un supporto adeguato proprio a quegli studenti che come gli ingegneri decidono di partecipare assiduamente a corsi e lezioni; di esse solo le biblioteche ottengono la "sufficienza" (punteggio di 63/100) mentre inadeguate vengono valutate le aule (punteggio di 56/60) e soprattutto i laboratori (punteggio di 50/100) cruciali per la formazione dei neoingegneri.

Nonostante il giudizio insoddisfacente dei neolaureati in ingegneria verso le strutture delle proprie facoltà, l'85,6% di essi



sarebbe disposto ad iscriversi nuovamente allo stesso corso di laurea, confermando l'appel che tale percorso formativo continua ad avere presso le giovani generazioni.

Alcune notazioni infine sulle attese riguardo allo sbocco occupazionale dei neolaureati in ingegneria. Innanzitutto occorre premettere che i laureati in ingegneria dell'anno 2000 oltre alla propria formazione specifica dispongono nella maggioranza dei casi di buona conoscenza dei principali strumenti informatici (l'80,6% di essi dispone di una "buona" conoscenza di word processor, il 60,4% dei sistemi operativi, il 64% dei fogli elettronici, il 42,4% dei linguaggi di programmazione ed il 42,3% del CAD) e delle lingue straniere (il 56,4% dei laureati in ingegneria ha una buona conoscenza dell'inglese contro il 47,3% del complesso dei laureati).

La consapevolezza del buon livello delle competenze e conoscenze specifiche e di quelle "accessorie" (lingue e informatica) possedute porta i neolaureati in ingegneria ad immettersi immediatamente nel mercato del lavoro dopo aver conseguito il titolo: solo il 35,2% dei laureati in ingegneria afferma infatti di volere proseguire ulteriormente gli studi dopo la laurea, mentre tale quota sale al 62,6% per il complesso dei laureati.

Per ciò che attiene lo sbocco occupazionale, i laureati in ingegneria propendono in modo particolare per essere impiegati nell'industria (43%, contro una media del 15,1%) e alle dipendenze nel settore privato (42,8% contro una media del complesso dei laureati del 27,2%). Tra le aree aziendali, quella di maggiore interesse per i laureati in ingegneria è quella relativa alla ricerca, ideazione e progettazione (che ottiene un gradimento di 90/100). Tra i requisiti dell'occupazione considerati maggiormente rilevanti dai laureati in ingegneria, il principale è quello che essa deve garantire l'acquisizione di professionalità (ancora un gradimento di 90/100).

Per ottenere il lavoro dei sogni i neolaureati in ingegneria sono disponibili anche ad una mobilità per certi versi estrema: il 71,5% di essi infatti è disponibile ad effettuare trasferte di lavoro frequenti (contro il 59,1% del complesso dei laureati); tra i laureati in ingegneria ottengono consensi maggiori anche le ipotesi di



trasferimento in sedi di lavoro ubicate negli altri stati europei (ipotesi che ottiene una valutazione di 64/100 contro il 54/100 del totale dei laureati) ed anche in quelli extraeuropei (ipotesi che ottiene una valutazione di 53/100 contro il 42/100 del totale dei laureati).



Il profilo dei laureati in ingegneria nell'anno 2000

Maschio, d'età poco superiore ai 27 anni, in possesso di maturità scientifica conseguita con votazione medio-alta, con un voto medio agli esami di 26/30, con buona conoscenza dell'inglese e dei principali strumenti informatici: questo l'identikit del laureato in ingegneria nel 2000 emerso analizzando i dati dell'indagine AlmaLaurea sui profili dei laureati presso 19 atenei italiani.

Dei quasi 5.000 laureati presso le 13 facoltà d'Ingegneria coinvolte nell'indagine, l'84% (Tab.2) è di sesso maschile, a fronte di una media generale che non arriva al 44%.

L'età media del conseguimento della laurea per un ingegnere è sostanzialmente identica a quella rilevata per tutte le facoltà (27,5 contro 28 anni) sebbene la quota di laureati in ingegneria con età inferiore ai 25 anni sia decisamente più bassa rispetto a quella degli altri laureati (10,5% laddove la media totale è pari a 17,1%).

Più della metà (54,6%, tab.4) degli ingegneri laureatisi nel 2000 risiede nella stessa provincia in cui ha svolto gli studi universitari, mentre un ulteriore 27,3%, per frequentare il corso di laurea, non ha dovuto oltrepassare comunque i confini regionali.

Le votazioni, tanto degli esami quanto della tesi di laurea, sono leggermente inferiori rispetto alle medie dei laureati di tutte le facoltà: la votazione media degli esami dei neo-ingegneri è pari a 25,7/30 (contro il 26,3 della media generale – tab.5) mentre quella riportata alla laurea è di 102/110 (contro una media generale di 102,6/110).

Gli ingegneri, rispetto agli altri laureati, impiegano poi un po' più di tempo per laurearsi (tab.6): la metà dei laureati riesce a conseguire il titolo entro otto anni dall'immatricolazione mentre, considerando tutte le facoltà, la corrispondente quota impiega poco più di sette anni (7,2). Solo il 4,6% degli ingegneri si laurea in corso ed un ulteriore 14,4% entro il primo anno fuori corso (la media generale ottenuta considerando tutte le lauree è pari rispettivamente al 9,1% e al 15,8%).

Per quanto riguarda l'ambiente familiare di provenienza dei giovani ingegneri, esso risulta sostanzialmente omogeneo a quello

della generalità dei laureati: sebbene, infatti si rilevi una leggera prevalenza di famiglie di provenienza ad elevato livello culturale (ad una quota di individui con entrambi i genitori in possesso di un titolo di laurea leggermente superiore rispetto agli altri laureati - 10,5% a fronte di una media pari a 9,2% - fa riscontro una quota inferiore, rispetto alla norma, di studenti con genitori “a basso livello di scolarizzazione”- 35,3% contro 37,5%), le due distribuzioni comparate non presentano valori sostanzialmente dissimili (tab.7).

Anche l'appartenenza di ceto dei neolaureati in ingegneria è sostanzialmente simile a quella della generalità dei laureati; non difformemente da questi ultimi, il 40% dei neo-ingegneri è di estrazione borghese, mentre un ulteriore 29% appartiene alla classe media impiegatizia (tab.8).¹

Se un elemento di selettività sembra esistere, esso attiene piuttosto la tipologia del percorso formativo secondario superiore seguito e i suoi esiti. Oltre il 91% dei laureati in ingegneria (tab.9) ha infatti frequentato il liceo scientifico (56%) o un istituto tecnico (35,2%) con ottimi risultati, se è vero che il 40% dei laureati ha riportato una votazione alla maturità superiore a 55/60 (tab.10),

¹ Per la *classe sociale* dei laureati è stato adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994. La classe sociale è definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e quella della madre del laureato, identificandosi con la posizione di livello più elevato fra le due (**principio di "dominanza"**). Infatti la posizione socio-economica può assumere le modalità *borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia* e *classe operaia*; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia si trovano in sostanziale equilibrio (nessuna delle due domina l'altra; entrambe dominano la classe operaia e sono dominate dalla borghesia). La classe sociale dei laureati con genitori l'uno dalla posizione piccolo-borghese, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sulla base del principio di dominanza). La posizione socio-economica di ciascun genitore è funzione dell'**ultima professione** e del **titolo di studio**:

- gli imprenditori, i liberi professionisti e i dirigenti appartengono alla *borghesia*;
- gli impiegati o intermedi con titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo sono nella *classe media impiegatizia*;
- i lavoratori in proprio, i soci di cooperative e i coadiuvanti appartengono alla *piccola borghesia*;
- gli impiegati con titolo di studio pari al più a quello della scuola dell'obbligo, gli operai e i lavoratori a domicilio sono nella *classe operaia*.

La classe sociale dei laureati con madre casalinga corrisponde alla posizione del padre.



mentre nel totale dei laureati solo il 36,4% ha svolto studi scientifici e meno del 22% ha ottenuto una votazione superiore al 55/60.

Gli ingegneri si dimostrano più assidui rispetto ai loro colleghi nel frequentare le lezioni (il 77,8% - tab.11- ha seguito regolarmente tutti i corsi laddove la media è di poco superiore al 55%), maggiormente propensi ad utilizzare le strutture universitarie e ad aprirsi ad occasioni formative (l'86,9% ha utilizzato i laboratori della facoltà e il 18,6% ha svolto tirocini o stage, a fronte di una media generale pari rispettivamente a 53,6% e 15,1%), sebbene non si dimostrino particolarmente attratti da esperienze di studio all'estero: mentre infatti nell'intero panorama universitario il 17% dei laureati ha compiuto studi oltre confine, tra gli ingegneri tale quota cala al di sotto del 12%. Va evidenziato tuttavia come le strutture universitarie straniere vengano, al contrario, apprezzate in misura maggiore rispetto agli altri laureati per quanto concerne la preparazione della tesi di laurea: quasi il 6% degli ingegneri infatti ha redatto la propria tesi "appoggiandosi" ad atenei esteri, mentre in generale la corrispondente quota è pari a 3,6%.

L'indagine AlmaLaurea prevedeva anche una rilevazione diretta sui neo laureati, ai quale è stata richiesta una valutazione su alcuni aspetti relativi alla propria esperienza universitaria per ciò che concerne la situazione strutturale dei diversi atenei e i rapporti con i docenti e con gli altri studenti.

Il risultato non è dei più incoraggianti: l'unico elemento pienamente positivo riscontrato dai neolaureati in ingegneria durante la propria esperienza universitaria è rappresentato infatti dal rapporto instaurato con gli altri studenti (tab.12), mentre appena sufficiente si è rivelato quello con i docenti. Dovendo esprimere un giudizio complessivo, gli ingegneri danno comunque una valutazione positiva della propria esperienza accademica (cui è assegnato un punteggio di 69/100), denunciando però forti carenze per quanto riguarda le aule (56/100 – tab.13) e i laboratori (50/100).

Quasi l'86% (tab.14) dei neolaureati in ingegneria, qualora avesse la possibilità di tornare al momento dell'immatricolazione,



ripeterebbe esattamente la propria scelta mentre circa il 10% sceglierebbe un altro corso di laurea.

Il 56,4% degli ingegneri intervistati (tab.15) dichiara di avere un livello di conoscenza almeno buono della lingua inglese (la media è pari a 47,3%), mentre il 12,6% parla e scrive fluentemente il francese (in questo caso la media generale supera il 20%).

Essendo quella in ingegneria una laurea ad elevata specializzazione tecnologica è abbastanza verosimile che gli ingegneri posseggano maggiori conoscenze informatiche rispetto ad altri laureati: circa i 4/5 infatti sono in grado di utilizzare bene un word processor (tab.16) laddove la media totale è di poco superiore alla metà (54,5%), il 64,1% possiede un buon livello di conoscenza dei fogli elettronici (tra gli altri laureati la quota è inferiore al 29%), mentre il 60,4% è in grado di operare con i diversi sistemi operativi (la media totale in questo caso è pari al 32%). Buone *performances* si rilevano anche per quanto riguarda gli strumenti informatici più specialistici: il 42,4% conosce approfonditamente un linguaggio di programmazione (media generale: 12,5%) e il 42,3% è in grado di utilizzare con buoni risultati i programmi CAD (tra gli altri laureati la quota corrispondente non arriva all'11%).

Il curriculum del neolaureato in ingegneria non comprende in generale significative esperienze lavorative, per lo meno rispetto agli altri laureati: solo il 7,1% ha svolto un'attività lavorativa *full-time* (il totale rilevato tra tutti i laureati è di poco inferiore al 13%) e tra coloro che nel corso degli studi hanno avuto un'esperienza lavorativa (53,6% laddove la media è pari a 62,8%), nel 25,4% dei casi hanno avuto un lavoro occasionale e nel 17,4% un lavoro a tempo determinato.

Se nel periodo universitario gli ingegneri hanno manifestato una bassa vocazione lavorativa, al contrario, una volta conseguita la laurea tendono ad immettersi immediatamente nel mondo del lavoro e a dedicarsi completamente ad esso: mentre infatti il 62,6% dei laureati di tutte le facoltà (tab.18), intende proseguire gli studi dopo la laurea frequentando “master”, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione o svolgendo attività di tirocinio o praticantato, tra gli ingegneri la corrispondente quota è di poco superiore al 35%.



Il settore di attività economico in cui i neo-dottori in ingegneria preferirebbero svolgere la propria attività lavorativa è quello industriale (43% - tab.19, ma va detto che il 37,8% non ha espresso preferenze). Di conseguenza è abbastanza logico che il settore di attività economica preferito sia quello privato (42,8% -tab.20).

Più nello specifico, gli ingegneri alle porte del mondo del lavoro manifestano un elevato interesse a lavorare nel settore della ricerca, dell'ideazione e della progettazione (l'indicatore di preferenza per tale comparto è pari a 90/100-tab.21), in quello della tecnica e della produzione di manufatti (76/100) e in quello della produzione di servizi (74/100).

Al lavoro i neolaureati in ingegneria chiedono soprattutto di essere uno strumento per acquisire professionalità (90/100 – tab.22), attendendosi peraltro anche stabilità e sicurezza (76/100) e rispondenza ai propri interessi culturali (71/100).

Rispetto agli altri laureati i neo-ingegneri dimostrano una maggiore vocazione alla mobilità sia definitiva (disponibilità a lavorare in altra sede), sia temporanea (brevi trasferte di lavoro): una consistente quota di ingegneri dichiara di essere disposta a trasferirsi altrove in caso di “chiamata” (tab.23), mentre il 71,% non disdegnerebbe frequenti trasferte di lavoro (tab.24).



Tab.1 Consistenza del campione

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|--|-------------------|-------------------------|
| Numero dei laureati della facoltà | 4.846 | 46.124 |
| Numero degli atenei con laureati nel 2000 | 13 | 19 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.2 Distribuzione dei laureati nel 2000 in base al sesso (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|----------------|-------------------|-------------------------|
| Maschi | 84,0 | 43,9 |
| Femmine | 16,0 | 56,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.3 Distribuzione dei laureati in base all'età (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------------|
| Meno di 25 anni | 10,5 | 17,1 |
| 25-26 anni | 40,7 | 36,0 |
| 27 anni e oltre | 48,8 | 46,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| Età media alla laurea (anni) | 27,5 | 28,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000



Tab.4 Distribuzione dei laureati nel 2000 in base alla residenza (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---|-------------------|-------------------------|
| Stessa prov. della sede degli studi | 54,6 | 46,6 |
| Altra provincia della stessa regione | 27,3 | 26,6 |
| Altra regione | 17,5 | 26,2 |
| Eestero | 0,6 | 0,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.5 Votazione media agli esami ed alla laurea dei laureati nel 2000 (Val.ass)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|----------------------------------|-------------------|-------------------------|
| Media voto agli esami (1) | 25,7 | 26,3 |
| Media voto di laurea (2) | 102,0 | 102,6 |

(1) Per il punteggio degli esami, sia il voto 30 sia il voto 30 e lode per i singoli esami corrispondono a 30

(2) Il voto di laurea è espresso in 110-mi per tutte le facoltà; per il calcolo del valore medio alla lode è stato attribuito il valore 113.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.6 Regolarità degli studi dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---|--------------|------------------|
| In corso | 4,6 | 9,1 |
| I anno f.c. | 14,4 | 15,8 |
| II anno f.c. | 22,2 | 19,8 |
| III anno f.c. | 19,3 | 17,0 |
| IV anno f.c. | 14,5 | 12,4 |
| V anno f.c. e oltre | 24,4 | 24,5 |
| Non risponde | 0,6 | 1,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| Durata degli studi (mediane) (3) | 8,0 | 7,2 |
| Indice di durata degli studi (mediane) (4) | 1,50 | 1,54 |

(3) La durata degli studi di un laureato è l'intervallo di tempo (misurato in anni e indicato con una cifra decimale) trascorso fra la data convenzionale del 5 novembre dell'anno di immatricolazione e la data di laurea.

(4) L'indice di durata degli studi di un laureato in termini intuitivi vale 1+la misura del ritardo alla laurea. Più in dettaglio si è posto un valore dell'indice uguale a 1,00 per gli studenti che si sono laureati in corso al termine della sessione straordinaria (aprile); l'intervallo di tempo impiegato in più o in meno rispetto a questa situazione teorica è stato rapportato alla durata legale del corso.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.7 Distribuzione dei laureati nel 2000 in base al titolo di studio dei genitori (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---|--------------|------------------|
| Entrambi con laurea | 10,5 | 9,2 |
| Uno solo con laurea | 15,1 | 15,6 |
| Scuola media superiore | 37,5 | 36,0 |
| Titoli inferiori o nessun titolo | 35,3 | 37,5 |
| Non risponde | 1,6 | 1,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.8 Distribuzione dei laureati nel 2000 in base alla classe sociale di appartenenza (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|----------------------------------|--------------|------------------|
| Borghesia | 40,3 | 38,6 |
| Classe media impiegatizia | 29,0 | 28,0 |
| Piccola borghesia | 15,1 | 16,9 |
| Classe operaia | 13,5 | 13,9 |
| Non risponde | 2,1 | 2,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.9 Distribuzione dei laureati nel 2000 in base alla tipologia di maturità conseguita(Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|----------------------|--------------|------------------|
| Scientifica | 56,0 | 36,4 |
| Tecnica | 35,2 | 28,8 |
| Classica | 6,3 | 17,0 |
| Magistrale | 0,1 | 5,8 |
| Linguistica | 0,3 | 4,6 |
| Professionale | 0,9 | 3,0 |
| Artistica | 0,1 | 2,0 |
| Non risponde | 1,1 | 2,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000



Tab.10 Distribuzione dei laureati nel 2000 in base al voto di maturità (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|-------------------------------|--------------|------------------|
| 60 | 21,3 | 10,6 |
| 55-59 | 18,7 | 11,3 |
| 48-54 | 34,7 | 30,1 |
| 40-47 | 21,3 | 32,8 |
| 36-39 | 3,5 | 13,4 |
| Non risponde | 0,5 | 1,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| Voto medio di maturità | 51,9 | 48,1 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.11 La fruizione delle strutture universitarie da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---|-------------------|-------------------------|
| Ha seguito tutti i corsi o quasi, regolarmente | 77,8 | 55,1 |
| Ha seguito solo alcuni corsi, regolarmente | 19,2 | 35,7 |
| Ha seguito solo alcuni corsi, saltuariamente | 2,2 | 6,2 |
| Nessuna frequenza | 0,3 | 2,5 |
| Non risponde | 0,5 | 0,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| Hanno compiuto studi all'estero | 11,9 | 17,0 |
| <i>Con un programma dell'Ue</i> | 6,7 | 8,1 |
| <i>Altre esperienze</i> | 5,3 | 8,9 |
| Senza esperienze | 86,3 | 80,3 |
| Non risponde | 1,8 | 2,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| <i>1 o più esami all'estero convalidati</i> | 5,1 | 6,6 |
| <i>Tesi di laurea preparata all'estero</i> | 5,8 | 3,6 |
| Hanno utilizzato laboratori | 86,9 | 53,6 |
| Hanno svolto tirocini o stage | 18,6 | 15,1 |
| <i>Presso l'università</i> | 1,0 | 4,3 |
| <i>Al di fuori dell'università</i> | 17,4 | 10,5 |
| <i>Non risponde</i> | 0,2 | 0,3 |
| Tempo medio impiegato per la tesi (mesi) | 7,6 | 9,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.12 La valutazione della propria esperienza universitaria da parte dei laureati del 2000 (*)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|----------------------------------|-------------------|-------------------------|
| Esperienza complessiva | 69 | 66 |
| Rapporti con i docenti | 62 | 60 |
| Rapporti con gli studenti | 83 | 78 |

(*) La valutazione è stata espressa attraverso un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 100

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.13 La valutazione sulla adeguatezza delle strutture universitarie da parte dei laureati nel 2000 (*)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|--------------------|------------|------------------|
| Aule | 56 | 49 |
| Biblioteche | 63 | 60 |
| Laboratori | 50 | 45 |

(*) La valutazione è stata espressa attraverso un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 100

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.14 La disponibilità ad iscriversi di nuovo all'università da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---------------------------------|--------------|------------------|
| Si, allo stesso corso | 85,6 | 81,8 |
| Si, ma ad un altro corso | 9,9 | 12,7 |
| No | 3,5 | 4,4 |
| Non risponde | 1,0 | 1,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.15 Conoscenza “almeno buona” di una lingua straniera da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|-----------------|------------|------------------|
| Inglese | 56,4 | 47,3 |
| Francese | 12,6 | 20,4 |
| Tedesco | 3,2 | 5,3 |
| Spagnolo | 1,8 | 5,0 |

La somma dei valori è diversa da 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.16 Conoscenza “almeno buona” degli strumenti informatici da parte dei laureati nel 2000
(Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|--|------------|------------------|
| Word processor | 80,6 | 54,5 |
| Sistemi operativi | 60,4 | 32,0 |
| Fogli elettronici | 64,1 | 28,9 |
| Data base | 31,6 | 15,4 |
| Linguaggi di programmazione | 42,4 | 12,5 |
| CAD (disegno tecnico al computer) | 42,3 | 10,6 |

La somma dei valori è superiore a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.17 Le esperienze lavorative svolte durante gli studi dai laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---|--------------|------------------|
| Hanno esperienze di lavoro | 53,6 | 62,8 |
| <i>stabile</i> | 7,1 | 12,6 |
| <i>con contratto di formazione lavoro</i> | 1,1 | 1,7 |
| <i>a tempo determinato</i> | 17,4 | 19,9 |
| <i>solo occasionale</i> | 25,4 | 26,0 |
| <i>non risponde</i> | 2,6 | 2,6 |
| Nessuna esperienza durante gli studi | 45,5 | 36,2 |
| Non risponde | 0,9 | 1,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.18 La propensione alla prosecuzione degli studi da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|--|--------------|------------------|
| Intendono proseguire gli studi | 35,2 | 62,6 |
| <i>Master o corso di perfezionamento</i> | 14,8 | 18,1 |
| <i>Tirocinio o praticantato</i> | 2,1 | 13,6 |
| <i>Scuola di specializzazione</i> | 1,3 | 11,9 |
| <i>Dottorato di ricerca</i> | 5,6 | 5,6 |
| <i>Borsa o assegno di studio</i> | 3,2 | 3,0 |
| <i>Altra laurea o diploma universitario</i> | 1,4 | 1,7 |
| <i>Altre attività di qualif. professionale</i> | 6,6 | 8,2 |
| <i>"Sì" generico</i> | 0,2 | 0,5 |
| Non intendono proseguire | 62,4 | 35,5 |
| Non risponde | 2,4 | 1,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.19 Il ramo di attività economica preferito per l'inserimento occupazionale da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|--|--------------|------------------|
| Agricoltura | 0,1 | 1,2 |
| Industria | 43,0 | 15,1 |
| Servizi | 19,2 | 43,0 |
| Nessuna preferenza o non indicato | 37,7 | 40,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.20 Il settore di attività preferito per l'inserimento occupazionale da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|-----------------------------------|--------------|------------------|
| Alle dip. nel settore pubblico | 2,6 | 12,4 |
| Alle dip. nel settore privato | 42,8 | 27,2 |
| In conto proprio | 8,2 | 12,9 |
| Nessuna preferenza o non indicato | 46,4 | 47,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.21 Il grado di interesse a lavorare nelle diverse aree aziendali da parte dei laureati nel 2000 (*)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|------------------------------------|------------|------------------|
| Ricerca, ideazione, progettazione | 90 | 76 |
| Commerciale, marketing, comunicaz. | 67 | 73 |
| Produzione di servizi | 74 | 71 |
| Personale, organizzazione | 60 | 68 |
| Elaborazione dati | 58 | 54 |
| Amministrativa, segretariale | 37 | 49 |
| Tecnica, produzione di manufatti | 76 | 48 |
| Finanziaria | 45 | 47 |
| Legale | 28 | 44 |

(*) Il grado di interesse è stato espresso su una scala di valori che va da 0 (interesse nullo) a 100 (interesse massimo)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.22 Le caratteristiche del lavoro più importanti per determinare la scelta secondo i laureati nel 2000 (*)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|-----------------------------------|------------|------------------|
| Acquisizione di professionalità | 90 | 87 |
| Stabilità e sicurezza | 76 | 73 |
| Carriera | 66 | 71 |
| Coerenza con gli studi | 68 | 71 |
| Rispondenza a interessi culturali | 71 | 70 |
| Autonomia | 65 | 70 |
| Guadagno | 67 | 70 |
| Tempo libero | 56 | 57 |

(*) l'importanza delle caratteristiche del lavoro è stata espressa su una scala di valori che va da 0 (importanza nulla) a 100 (importanza massima).

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.23 La disponibilità a lavorare nelle diverse aree geografiche da parte dei laureati nel 2000 (*)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|------------------------|------------|------------------|
| Provincia di residenza | 83 | 82 |
| Sede degli studi | 80 | 75 |
| Italia settentrionale | 71 | 63 |
| Stato europeo | 64 | 54 |
| Italia centrale | 58 | 54 |
| Stato extraeuropeo | 53 | 42 |
| Italia meridionale | 41 | 37 |

(*) la disponibilità è stata espressa su una scala di valori che va da 0 (disponibilità nulla) a 100 (disponibilità massima).

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000

Tab.24 La disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro da parte dei laureati nel 2000 (Val.%)

| | Ingegneria | Tutte le facoltà |
|---------------------------------------|--------------|------------------|
| Si, anche frequenti | 71,5 | 59,1 |
| Si, ma solo in numero limitato | 26,8 | 35,7 |
| Non disponibili a trasferte | 0,9 | 3,8 |
| Non risponde | 0,8 | 1,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2000